

La storia d'Italia in sessanta interviste

Domani sera Cittàcomune presenta il libro di Corrado Stajano "Maestri e infedeli"

PIACENZA - "Come fa a costruire il suo futuro un Paese senza memoria?". Il giornalista Corrado Stajano se lo domandava, nel quarantennale della Liberazione, bussando alla porta di Piero Malvezzi, il dirigente industriale che insieme a Giovanni Pirelli, della famiglia di imprenditori, aveva raccolto e pubblicato le *Lettere dei condannati a morte della Resistenza italiana*, per i tipi Einaudi. Figure, quelle dei due anamali ricercatori, di cui nel 1985 si era già perso il ricordo, ma che Stajano voleva ascoltare nella loro qualità di testimoni del Novecento. L'intervista a Malvezzi con altre cinquantanove, apparse su *Il Giorno*, il *Corriere della sera*, *Panorama* e altre testate, tra il 1968 e il 1999, è tornata ora in libreria nel volume *Maestri e infedeli* (Garzanti), con il quale Stajano dà il suo personale contributo a tenere desta la coscienza civile di un Paese facile vittima di calcolati oblii.

Del libro si parlerà domani alle 21 nella sede di Cittàcomune, in via Borghetto 2/i, all'interno

del ciclo di appuntamenti *Il Paese che noi siamo*, con cui l'associazione politico-culturale si interroga sul presente a partire dalla letteratura nella più ampia accezione. Interverranno lo scrittore Piergiorgio Bellocchio, Mario Giacomazzi e Vittorio Melandri, di Cittàcomune.

Stajano, nato a Cremona nel 1930, firma del Mondo, del Tempo illustrato, di Panorama, del Giorno, del Messaggero, del Corriere della Sera e dell'Unità, coautore di libri e di documentari televisivi per la Rai sugli eventi che più hanno segnato l'Italia nel secolo scorso, precisa nell'introduzione al volume di aver voluto anche dare voce a "un mondo smarrito o quasi", quando c'era ancora spazio sui giornali per le inchieste, per le serie di articoli utili a sviscerare un tema, come è il caso di buona parte delle interviste del libro.

Non è solo il trentennio compreso tra la contestazione del '68 e l'inchiesta di Mani pulite nella Milano di fine anni '90 a essere illuminato da queste pagine. L'ar-



Il giornalista Corrado Stajano

co temporale è ben più ampio, almeno dalla Prima guerra mondiale, evocata da Carlo Emilio Gadda nelle sue atrocità, ma anche nel suo significato profondo di aver favorito l'unità morale degli italiani. Si incontrano musicisti, come il direttore d'orchestra Gianandrea Gavazzeni, e artisti, come il pittore Aldo Carpi, insegnante a Brera del giovane Bruno

Cassinari e che a Stajano racconta l'esperienza drammatica della deportazione nei lager nazisti.

I fratelli Marco e Piergiorgio Bellocchio sono stati raggiunti dall'intervistatore in una malinconica Bobbio nell'estate 1970. Nei pressi del Penice era anche la casa di campagna di Italo Pietra, direttore del Giorno e del Messaggero, qui interpellato sulla dinastia degli Agnelli e gli effetti della politica dell'automobile sulla qualità della vita e l'economia italiana. L'inviato Alberto Cavallari torna al difficile momento in cui gli fu affidata la guida del Corriere, quando occorreva un galantuomo per risollevare la credibilità del quotidiano pesantemente implicato nelle trame della P2. Ci sono poi storici, da Carlo Ginzburg ad Aldo Garosci, politici, da Sandro Pertini a Vittorio Bachelet, e la dignità di due donne catapultate nei meandri di una giustizia incomprensibile: la vedova Licia Pinelli e l'anziana zia dell'anarchico Pietro Valpreda.

Anna Anselmi